Anno VI — Udine – Lunedì 24 Settembre 1888 — N. 228.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco dai principali tabacc.

La nobile lettera di un francese sull'Italia

Il *Diritto* ha pubblicata una lettera diretta dall'ex colonnello Dabosky, a proposito della riproduzione della sua protesta già pubblicata sull'*Etendard*, in difesa dei volontari italiani che in varie epoche difesero la Francia. In tale lettera dice che spera poter pubblicare, fra breve, la vera storia dei nobili atti politici e guerreschi compiuti dai volontari italiani in Francia nel 1870-71. Osserva che nemmeno sepoltura onorata fu finora accordata, nel camposanto di Digione, a coloro che la difesero strenuamente, vittoriosamente.

Conclude augurando che la guerra non abbia a scoppiare fra l'Italia e la Francia, poichè sarebbe una calamità spaventosa pel progresso e l'umanità intera; tuttavia è certo che vi sono torti da una parte e dall'altra, soprattutto in causa della stampa male informata e che fa d'un pulcino un elefante.

Il *Diritto* dice che la lettura di questa lettera potrà fare bene in Italia quanto in Francia, difficoltando almeno il terreno a coloro che lavorano a due mani per spingere le due nazioni a combattersi. Principalissima raccomandazione da farsi ai francesi è quella di cessare d'essere sostenitori del papismo, prima e più forte causa dei dissapori fra i due Stati.

Il giorno in cui il papa non potrà più contare sulla maggioranza della Francia, il ravvicinamento dei due popoli sarà cordiale e seguirà il più bel momento della civiltà e libertà in Europa.

Un naturalista italiano in India

Il signor Leonardo Fea, dottore in scienze naturali, giovane pieno d'ardore e di intelligenza, partiva quattro anni or sono dall'Italia — per la magica terra dell'India allo scopo di compiervi importanti studi zoologici e di riportare in patria un ampio materiale scientifico.

Ora egli ha inviato una sua relazione sopra un viaggio compiuto dal Fea nel Tenasserim, cioè da Moulmein al monte Muläi. Questa relazione, estratta dagli Atti della Società Geografica Italiana, è interessantissima. La precede una nota del marchese Doria, da cui possiamo rilevare alcuni dati generali sui viaggi di questo ardito e giovane scienziato.

«Da circa quattro anni, dice la nota, il Fea percorre la Birmania e le regioni vicine raccogliendo un materiale immenso in tutti i rami della storia naturale, e già una lunga serie di pubblicazioni comparse negli annali del Museo civico di Genova fa fede di questa sua rara attività.

«Dopo un lungo soggiorno nell'Alta Birmania, contrastato da mille difficoltà inerenti specialmente allo stato politico del paese ed alla scarsità delle sue risorse pecuniarie, il Fea scendeva nel Tenasserim e nel Pegù e vi faceva un prolungato soggiorno.

«Diecine di migliaia di esemplari di animali di ogni classe, corredati dalle più minute ed esatte indicazioni furono il frutto delle sue ricerche, oltre ad una massa di disegni originali tolti dal vero, giacchè il nostro naturalista viaggiatore è pure artista di grande vaglia. Tutto questo materiale si sta ora ordinando, e studiando dai più distinti monografi di ogni paese.

«Una seria malattia prodotta dalla vita piena di disagi in un clima poco favorevole agli europei obbligò il Fea ad una sosta forzata a Tunghu, alle porte del paese dei Carin indipendenti. Appena rimesso, ma non ancora ben saldo in salute, egli è penetrato in quella regione finora poco esplorata, facendo stazione nei punti più adatti alle sue ricerche.

«Dopo essere disceso a Rangoon per sistemarvi le collezioni radunate nei Carin, è ora ritornato in quelle montagne, ed una sua lettera giuntaci ultimamente da Leitò, sede di una Missione cattolica italiana fra le tribù di Carin che sono tra i fiumi Sittang e Saluin, ci annunzia la continuazione delle sue fortunate ricerche».

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Le feste per l'Imperatore Guglielmo.

I lavori pel ricevimento di Guglielmo II continuano alacremente e si è già fissato il programma delle feste, quantunque non si possa ancora considerare come definitivo.

Esso stabilisce così:

Il giorno 11 ottobre arrivo di Guglielmo II a Roma alle 2.20.

Il giorno 12, grande ricevimento in Campidoglio.

Il giorno 13 rivista militare a Centocelle.

Il giorno 14, che è in domenica, nulla.

Il giorno 15 a Roma, festa notturna con serenata e fiaccolate.

Il giorno 16, fantastica illuminazione dei monumenti antichi.

Il giorno 17, rivista navale nelle acque di Napoli.

Il giorno 18 ritorno a Roma.

Il giorno 19 partenza dell'imperatore, volendosi trovare a Berlino pel giorno 21 — ricorrendo la festa dell'imperatrice.

Confermasi che i Sovrani d'Italia saranno a Roma alcuni giorni prima dell'arrivo di Guglielmo II.

Alla rivista di Centocelle i reggimenti di linea si comporranno di due battaglioni e ogni divisione di tre reggimenti essendo le compagnie assottigliate pel congedo delle classi anziane.

Gli ufficiali generali comandanti la rivista saranno:

Pallavicini per il comando del IX corpo; Boni, D'Oncieu, di San Marzano e Bojnelli pei comandi delle divisioni.

Le brigate saranno comandate dai signori maggiori generali più anziani e i reggimenti dai signori colonnelli.

Il comandante della nostra squadra navale a Napoli sarà il vice-ammiraglio Orengo.

Si assicura oggi che interverrà anche la squadra austriaca.

Il presidente del *Yacht Club* italiano e Napoli ha invitato i *yachts* italiani a trovarsi a Castellamare, il giorno della grande rivista navale, perchè il re desidera passarli in rassegna.

Una notizia dell'ambasciata tedesca in Roma, comunicata dall'onor. Crispi alla Commissione delle feste a Napoli, reca che l'imperatore Guglielmo starà a Napoli per brevissimo tempo; inoltre nessun ordine è giunto sinora per preparativi a quel Palazzo Reale; perciò furono sospesi i preparativi delle feste municipali.

Ieri l'altro a Napoli, l'on. Crispi ebbe un lungo colloquio col comm. Kossuth — Direttore dell'esercizio delle strade ferrate del Mediterraneo — allo scopo di prendere gli opportuni accordi riguardanti tutte le disposizioni, da darsi non solo per facilitare il concorso dei viaggiatori in occasione delle feste di Roma, di Napoli e di Castellammare di Stabia per la venuta dell'imperatore di Germania — ma anche per tutto quanto riguarda gli addobbi e le illuminazioni delle stazioni.

Il motivo per cui nel giorno di domenica 14 ottobre non si farà alcuna festa, sta in ciò, che l'imperatore Guglielmo, fece sapere che in giorno di domenica non assisterebbe ad alcun spettacolo, essendo giorno dedicato al Signore.

In via Nazionale si è dato mano ai lavori di costruzione dell'Arco di trionfo sotto il quale dovrà passare l'imperatore Guglielmo II entrando solennemente in Roma.

Si è pur fatta la prova della fontana in piazza Termini e riuscì perfettamente.

In Piazza del Popolo si è fatta la prova per l'illuminazione, la quale verrà affidata a Gentilomo di Venezia.

In Campidoglio si lavora attivamente per gli adattamenti ed i restauri deliberati; i lavori sono affidati agli ingegneri Venier e Serafini i quali fecero i lavori per l'esposizione Vaticana.

Si lavora pure attivamente per l'illuminazione elettrica della fontana di Trevi.

Fortis sottosegretario di Stato.

Il *Don Chisciotte* insiste a ritenere assai prossima la nomina dell'on. Fortis a sottosegretario di Stato al ministero degli interni.

Dimissione di Baccarini.

L'on. Baccarini si dimise da membro della commissione pel palazzo del Parlamento, non volendo egli dividere la responsabilità per il troppo dispendio voluto dagli ex suoi colleghi della commissione.

Commemorazione di Cantelli a Parma.

Oggi nel salone di San Paolo in presenza di autorità, di molte signore e di cittadini ebbe luogo la commemorazione per il compianto ministro, Cantelli. Il sindaco Zazzicchi comunicò numerose adesioni e presentò il dottore Emilio Casa, vecchio amico di Gerolamo Cantelli.

Il Casa parlò un ora e mezzo tessendo con forma elevatissima la vita del Cantelli, da quando difendeva i diritti del popolo parmense contro i soprusi dei ministri di Maria Luigia, fino alla sua difesa pronunziata avanti al senato dopo il 18 marzo, parlò de' suoi meriti, del bene da lui fatto al paese del suo disinteresse, del suo amore alla famiglia, lo difese dalle accuse fattegli.

Grandi applausi salutarono l'oratore sul finire del discorso.

Controdimostrazione.

Quasi nello stesso tempo in cui aveva luogo la commemorazione del Cantelli il circolo Mazzini tenne una conferenza di protesta.

Assistevano molti cittadini.

Parlò il dott. Sanini ricordando la vita di Cantelli e fermandosi specialmente al fatto di villa Ruffi, per dimostrare che Cantelli non è degno di monumento, mentre vi sono cittadini di lui più degni.

Il conferenziere fu assai applaudito.

Finita la cerimonia, si recarono a deporre due corone sotto la lapide ai caduti per le patrie battaglie situate nel portico del Municipio, poco lungi dal luogo ove fu innalzato il monumento a Cantelli.

Nacque un parapiglia.

Le guardie trattennero in arresto certo Alberi.

Però mentre era condotto al corpo di guardia municipale i dimostranti che colà stanziavano cominciarono a fischiare finchè fu rilasciato.

Il Vaticano ridotto ai minimi termini.

Telegrafano da Roma che i telegrammi ricevuti quest'anno in Vaticano pel 20 settembre furono tre. L'anno scorso erano oltre cento!!

L'organico sul tiro a segno.

Al ministero degli interni si prepara l'organico del personale pel tiro a segno nazionale. A capo della utile istituzione sarebbe posto un generale.

ALL'ESTERO

Guglielmo II a Vienna.

L'imperatore Guglielmo giungerà a Vienna il 3 ottobre, alle 9 ant. con un treno speciale proveniente da Monaco. Il principe Reuss, ambasciatore germanico a Vienna, andrà incontro al suo sovrano fino alla frontiera.

Tutta l'infanteria della guarnigione di Vienna formerà spalliera dalla stazione fino alla Burg. Il dopopranzo dello stesso giorno vi sarà a Corte un gran pranzo di gala, e dopo nella sala dei Cavalieri della Burg un concerto di Corte diretto dal maestro Hellmesberger. Questa sala sarà addobbata come fu in occasione della visita a Vienna dei Sovrani d'Italia.

La celebre Paolina Lucca canterà in quel concerto.

Nel secondo giorno vi sarà una rivista delle truppe della guarnigione e un secondo pranzo di gala alla Burg e un the nel palazzo dell'arciduca Carlo Lodovico.

Il giorno 5, dopo il *déjeuner* i due imperatori, il principe ereditario e molti altri principi partono per la Stiria dove sono ordinate grandi caccie, e quindi l'imperatore Guglielmo, prendendo la via di Salzburg-Ala, partirà per Roma.

La lega franco italiana a Parigi.

Viene comunicato da Parigi il seguente dispaccio:

«La lega franco-italiana, festeggiando il doppio anniversario della caduta del potere temporale dei papi e dell'abolizione della monarchia clericale nel 1792 afferma la solidarietà dei popoli liberi, stigmatizza i provocatori di odii come delinquenti, e dichiara: Per celebrare la memoria dei fratelli d'armi di Magenta, Solferino, Autun e Digione, bisogna stabilire un arbitrato che risolva i conflitti tra i popoli.

«Presidente, *Delaitre*, deputato».

Boulanger e il Vaticano.

Sull'*Indépendance Belge* si legge una curiosa lettera da Roma.

In essa il corrispondente dice che qua si ritiene probabilissimo un accordo tra l'episcopato francese e Boulanger, il quale forse si trova a Roma, mentre lo si crede dovunque altrove.

Boulanger sarebbe venuto a Roma anche per un altro scopo. Esso vuol rendersi conto, in previsione di grandi avvenimenti, del valore strategico del Vaticano e organizzarvi la difesa militare. (?!?)

Il generale avrebbe lasciato a Leone XIII un perfetto piano di campagna contro l'Italia, tanto per Roma che per le altre parti della penisola.

Il corrispondente dice che queste notizie le ha raccolte in Vaticano, dove circolano con insistenza.

Arresto di un caporale francese.

Un dispaccio da Parigi 22 alla *Gazzetta del Popolo* dice:

Corre voce che sia stato arrestato un caporale di linea a Foutnay, per aver consegnato una cartuccia Lebel a dei contanti (?) italiani!

La flotta nostra.

Corfù 23. Approdarono l'«Etna», il «Tripoli», la «Folgore», e tre torpediniere della squadra italiana.

IN GIRO PEL MONDO

La Spagna flagellata dagli uragani.

Madrid 23. Un violento uragano imperversò in tutta la Spagna cagionando in diverse provincie grandi danni. Pioggie torrenziali, a Tarragona. I vigneti sono perduti.

Parecchie case sono crollate, alcune persone perite.

Arresto di falsi monetari a Padova.

Nella notte di sabbato-domenica i carabinieri arrestarono in una casa di civile condizione, presso i Paolotti, a Padova, ossia oltre i giudizierie, presso l'ex-ponte di S. Sofia, B. D. F. A. e la signora B. R. sorpresi nell'atto che fabbricavano monete false d'argento da L. 2 e da L. 1.

Furono anche sequestrati gli utensili che servivano per la fabbricazione ed una grande quantità di monete.

I carabinieri sono veramente degni di encomio per tale operazione.

I falsari tardarono alcuni minuti ad aprire la porta quando bussarono i carabinieri, ed intanto uno di loro era asceso sopra il tetto ed aveva tirato su pel camino della cucina la macchina che serviva alla fabbricazione delle monete.

L'assassino delle prostitute di Londra.

A Londra è stato l'altro giorno arrestato un tedesco, mentre aveva afferrata una donna di mal affare che stava per assassinarla. L'arrestato aveva addosso un rasoio, un pugnale affilatissimo e un paio di grosse forbici. Pare che questo tedesco, sia l'autore dei quattro orribili assassinii commessi nel quartiere di Whitechassel, misfatti che hanno commosso tutta Londra e di cui abbiamo a suo tempo tenuta parola.

Chiesa incendiata.

Da alcuni giorni in Pontirolo (Bergamo) si procedeva a restaurare il lucernario della grande cupola in legno nella chiesa parrocchiale.

Mercoledì a mezzogiorno, quando gli operai sospesero il lavoro, si dimenticarono di spegnere il fuoco del fornello per la saldatura; e ciò fu causa di grave sciagura. Il fuoco si comunicò alla cupola, e questa incendiando cadde con gran fracasso; le fiamme si estesero a tutta la chiesa, così da renderla in breve come una immane fornace. Non si hanno a deplorare vittime umane, ma della chiesa di Pontirolo non rimane che un ammasso di rovine.

Una tragedia in un villaggio.

Nel villaggio di Zafferino (Messina) Russo Litterio, uccise, per motivi d'interesse, mediante un colpo di fucile, il fratello Salvatore.

I proiettili colpirono pure il colono Campagna Giovanni, che rimase cadavere.

L'uccisore si costituì spontaneamente alla questura.

Un delitto orribile.

A Balmaz-Ujvaros (*Budapest*) fu compiuto uno spaventevole delitto.

Venti giovani contadini, stavano l'altra sera gozzovigliando in un'osteria, sebbene fossero già passate le 11. Entrati nell'osteria i gendarmi Baliosz e Szmerka eccitarono i giovani a rincasare. Questi obbedirono e s'avviarono tranquilli a fianco dei gendarmi.

D'improvviso però si scagliano a tradimento sui gendarmi, strappano a questi le armi e piantano loro la baionetta nel ventre. Ad un gendarme tagliarono una mano. Allorchè videro i gendarmi mandare a fiotti il sangue da molte ferite, li lasciarono giacenti sulla strada, credendoli morti.

Ora i gendarmi si trovano all'ospitale.

Diciasette di quegli assassini furono già presi.

Un monumento a Dogali.

Nello stabilimento industriale per la lavorazione dei marmi del sig. Eumene Tomagnini in Pietrasanta (Toscana) si sta lavorando attivamente intorno ad un monumento in memoria dei caduti a Dogali.

Tale opera, di cui è autore il valente artista Tomagnini, direttore e proprietario dello stabilimento, è stata dal medesimo donata al governo, perchè venga posta nel luogo stesso ove caddero combattendo gli italiani.

Il governo ha di già accettata l'offerta, e fra poco il bel marmo bianco della Versilia, lavorato dai bravi operai di quella regione, sarà collocato nel luogo del disastro.

Il passo del soldato.

È stato pubblicato testè uno studio comparativo della marcia nei diversi eserciti d'Europa.

Risulta da tale studio che la lunghezza del passo d'un soldato russo è di 71 centimetri; di un soldato tedesco 80 centimetri; di un soldato francese, austriaco, belga, svizzero e svedese 75.

Un soldato italiano fa in un minuto 120 passi, un francese ne fa da 112 a 127, un tedesco 115, un austriaco 112 e un belga 110.

Un reggimento italiano percorre, in media, 90 metri in un minuto, un reggimento tedesco 89, un reggimento francese 86 e un reggimento inglese 88.

Come si vede, gli italiani hanno buone gambe.

FUSIONE BORBONICA

Negoziatore un Cardinale ligure

Che i superstiti, «rari nantes», alle simpatie pei Borboni si compiacciano. Oggi la cronaca è per loro. Nel grande, nell'infinito naufragio delle loro speranze, ancora una se ne affaccia sulla balza della vita. C'è nell'aria il principio d'una alleanza borbonica fra il primo ed il secondo ramo di Spagna. I discendenti di Maria Isabella, la costituzionale del 1830 e quelli del legittimista Carlo Maria, l'abdicatario del 1845, stanno per fondersi, anzi per confondersi. Ferdinando VII, Maria Cristina ed il conte di Montemolin, possono udire nelle loro tombe dimenticate il grande susurro che si fa in questi di nei quali, dall'arca del Vaticano è uscita la colomba, recante il ramoscello d'olivo tra i primogeniti e i secondogeniti del «vecchio sangue dei secoli» oltre l'ardua Pirene.

Ecco: una colomba, così per modo di dire, trattandosi di persona ravvolta nel saio candidissimo del monaco. Ma la similitudine qui si arresta. Mancano i termini per la prosecuzione. D'altronde, alto, grosso, membruto, Placido cardinale Schiaffino, altrettanto ligure quanto frate olivetano, non ha altro punto di contatto colle palombe timidissime e che si contentano, a detta del salmista, di gemere solitarie, dalle embrici del tetto.

***

Comunque, il cardinale Schiaffino può dirsi il piccione viaggiatore, il preannunziante volenteroso di questo possibile arcobaleno di casa Borbone... Iride tricolorata pur essa; ma gialla, rossa e bleu; i colori della bandiera, costituzionale ibera del 1832.

La cosa peraltro si prevedeva: avevamo un sintomatico. Il primo ramo aveva fatto al secondo una mezza genuflessione, sino dall'anno passato. Un bel di Alfonso di Borbone, conte di Caserta, collocò i suoi due primi figli, Ferdinando e Carlos, nella scuola militare di Madrid. Ciò voleva dire in altre parole che i rappresentanti la formola reale «per la grazia di Dio» cominciavano a riconoscere gli altri messi in trono anche dall'aggiunta: «e per volontà della nazione». La cosa fece chiasso; e nei circoli del "rey neto" lo scandalo arrivò alle stelle. Alfonso di Borbone fu quasi messo in quarantena. Lo consideravano come un appestato. E gli amici di Don Carlos, l'eterno pretendente, ne parlano come di un mezzo rinnegato.

***

Ma evidentemente quello del Caserta non era destinato a rimanere un atto isolato, e qualcuno glielo inspirava per certo. L'avvenimento odierno dice da qual parte l'ispirazione veniva; da un pezzo la Santa Sede si trova in posizione tormentosa davanti alle due branche regali spagnuole. Da una parte non può gettare a mare Don Carlos e il suo partito costituenti il nucleo ultramontano, per quanto avere di tale zavorra sulla navicella di San Pietro significhi un pericolo di sommersione in più. Dall'altra non vuole assolutamente disgustarsi colla linea che regna, Maria Cristina regina reggente è altrettanto buona cattolica di Margherita Maria duchessa di Madrid. Dunque era buona cosa, come fecesi sin qui, di dare un colpo al cerchio ed uno alla botte. Ma il provvedimento aveva troppo del provvisorio.

Don Carlo è un uomo personalmente condannato, e sotto il cui piede fiorisce la pubblica antipatia. Da ciò la convinzione in tutti ch'egli non sarà re mai, in eterno; che farà allora?

Diamine! ricorrere all'antica politica altrettanto papale quanto austriaca. Pacificare le razze coronate con dei buoni e prolifici matrimoni. Un mezzo che il vecchio Kaunitz, ministro austriaco, mise in opera a preferenza di altri, più cruenti e più feroci. Un mezzo che inspirò il celebre esametro:

Bella gerant alii. Tu, felix Austria, nube.

E come Kaunitz, Roma oggi fa.

***

Vediamo un po'.

Alfonso XIII, attuale re di Spagna, non metta bene i suoi due anni e quattro mesi. È indubbiamente affetto da una malattia organica. Quelli che tirano l'oroscopo su quel povero bambino non gli garantiscono punto l'esistenza. Può bene la sua mamma avere la fede nella stella di quella cuna. Ma le madri son cieche: e facilmente quel trono, un di occupato da un gigante, oggi da un lattante, sarà vacante.

Chi fargli succedere?

O sua sorella Maria de las Mercedes, principessa delle Asturie, non vigendo in Ispagna la legge salica.

O Carlo Maria dei Dolori, il sovraccennato pretendente in permanenza dal 28 agosto 1868.

Ma, queste due eventualità, prese isolatamente, hanno una probabilità di risultato assai mediocre. Le opposte influenze è possibile che accanitamente si combatteranno. Con uno spirito pubblico così epilettiforme come quello della Spagna attuale, nulla più probabile che il ritorno alla guerra civile.

Da ciò un temperamento per salvare i cavoli legittimisti e la capra costituzionale. Quanti anni ha il primogenito di don Carlos, il suo futuro erede? Don Giacomo, ha compiuto testè i diciott'anni. Quanti ne ha Maria la principessa delle Asturie? Otto. Diversità d'età tra i due un decennio. Poco se si tratta di due fidanzati comuni. Nulla se invece sono dei princip. Archimede esclami il suo «eureka». Si fa un matrimonio fra i due; il ramo primogenito ed il cadetto si riuniscono: i due stelloni della casa di Spagna si riconfondono. E questa fusione assicura l'avvenire dei Borboni sulle cinquanta provincie del Regno, coll'applauso di diciasette milioni di sudditi.

***

Come si vede il cardinale Schiaffino ha messo sulla carta il suo piano. Tutto sta a vedere se Dio getterà la sabbia su quel decreto della umana fallacia. Per me non credo nulla. Io questo solamente so: che il frate olivetano non ha nè la stoffa di Mazzarino nè la fortuna di Alberoni. Sono passati i giorni della politica di Orequi e di quella di La Feuillade. Ai lumi di luna che fanno, i Borboni altro non sono che un rudero feudale.

Il fior d'arancio non ha attrattiva su quel lugubre scoglio nero coronato di cipresso. — Ah! voi fate dipendere i destini di un popolo dal maritaggio prestabilito di due bamboci!!!

Evvia, tutto ciò ha trecento anni di data. Non ne vogliono più sapere nemmeno gli attrezzisti della monarchia di operetta. Figuratevi voi, se può tener duro la pratica!

F. Giarelli.

DALLA PROVINCIA

Tricesimo, 28 settembre.

Il 20 Settembre — La festa operaia.

Anche da noi passò quasi innosservato il 20 Settembre, e mi pare giusta questa espressione, poichè alla sera vennero sparati pochi mortaretti ed acceso qualche bengala.

***

Se a caso non avessi a scrivervi nel corso dell'entrante settimana, sino da oggi v'invito alla nostra grande festa operaia, ben sicuro che la direzione degli spettacoli saprà meritare gli elogi, di tutti, senza calcolar l'onore d'ospitare una quantità di forestieri.

G. B. L.

Scuola Magistrale di San Pietro al Natisone. Gli esami pel conseguimento della patente per l'insegnamento elementare principieranno presso quella scuola il 1 ottobre p. v. Quelli di concorso ai sussidi, e che servono anche per l'ammissione alla scuola, avranno principio il giorno 4 ottobre predetto.

Col giorno 15 ottobre avranno principio le lezioni regolari.

Vita militare. Il 26 e 27 corr. farà sosta a Cividale la colonna salmerie del 7 regg. Alpino. Detta colonna è composta di 3 ufficiali e 102 uomini di truppa, nonchè di 70 muli e 6 carri.

Investimento di treno. Sabbato notte, al tocco, il treno di sabbia vuoto di ritorno da Udine, investiva un carro di pietre tirato da buoi, che transitava pel passaggio a livello della Stazione di Cividale. Un bue è stato rovinato. È desiderabile di sapere come mai le stanghe che chiudono il passaggio all'arrivo dei treni fossero aperte — e a chi spetta la responsabilità del fatto, che poteva avere più gravi conseguenze.

Tarcento, 22 settembre.

Le nuove campane.

Oggi giunsero a questa stazione ferroviaria le tre nuove campane per la nostra chiesa parrocchiale.

Arrivarono dalla stazione, a Tarcento, su tre carri accompagnate da una grande moltitudine di popolo.

Le campane sono veramente stupende, d'una fusione riuscitissima, finita.

È opera del bravo fonditore signor Pietro Colbacchini fu Giovanni di Bassano.

Ci riserviamo di dare un più ampio giudizio quando sentiremo suonare quei bronzi dall'alto del nostro campanile.

Per intanto faremo conoscere ai lettori del *Friuli* il peso e le dimensioni delle tre belle e magnifiche campane.

La grande pesa chilog. 2790 ed è alta metri 1,70.

La mezzana pesa chilog. 1644 ed è alta metri 1,46.

La piccola pesa chilog. 1127 ed è alta metri 1,32.

Virgola.

CRONACA CITTADINA

Società per divertirsi. Favorita da una splendida giornata, la gita jeri fatta dalla *Società Udinese per divertirsi*, riuscì nel miglior modo.

L'allegra comitiva composta di circa 30 persone, partita da Udine alle 6 ant. sostò a Tricesimo, alla Locanda del Leon d'Oro, ove fu allestita un'abbondante colazione.

Giunse a Tarcento alle 10 ant. e dopo una gita pedestre fino a Sedilis, fece ritorno al bel paese di Tarcento, e mentre recavasi alla Trattoria del Leone di Caprera, fu lieta della gentile sorpresa apprestatale dall'egregio presidente della Banda musicale.

Questa infatti suonava nel piazzale che sta sotto alle finestre della Trattoria.

Il banchetto allestito per le 2 pom. seguì nel massimo ordine e fra l'allegria di tutti gli intervenuti.

Alle frutta, l'egregio segretario della Società, Antonio Banello, propose un brindisi alla Società dei Calzolaj udinesi che essa pure erasi recata a Tarcento per tenervi un banchetto.

Il brindisi fu accolto da applausi, e partecipato alla simpatica società dei Calzolaj che banchettavano all'«Albergo Centrale», fu gentilmente ricambiato.

Il bravo Banello, divertì poscia la comitiva coi suoi giuochi di prestigio, come sempre, riuscitissimi.

Abbiamo il piacere di notare che anche la presidenza della Società operaia tarcentina, mandò appositamente i suoi saluti.

Prima della partenza, l'egregio Banello portò un brindisi alla brava Banda di Tarcento e al paese simpatico e ospitale che accolse fraternamente la Società udinese.

Una lode meritata va data poi al bravo trattore del *Leone di Caprera* che allestì un'ottimo pranzo e dispose tutto nel miglior modo possibile.

La gita geniale ieri compiutasi a Tarcento resterà come una cara memoria appo tutti coloro ch'ebbero la sorte di intervenirvi.

Società Calzolai. Favorita da una giornata splendida, jeri questa Società fece la di già annunciata gita a Tarcento, per solennizzare il X. anniversario di fondazione.

In due vetture partirono 25 soci; giunti a Tarcento all'Albergo Centrale condotto da Tita Beriussi dopo una gita in monte e bevuto dell'acqua eccellente, ritornarono a Tarcento e dopo fatto un giro pel paese, si ritirarono alle ore 2 a banchetto.

Una loda va data all'albergatore per avere fatto tutto per bene, vino eccellente, cibarie buone abbondanti e ben condite.

In Tarcento trovavasi anche la «Società udinese per divertirsi» e con gentile pensiero inviava una lettera salutando i calzolai riuniti a Banchetto augurando una felice serata.

Non è a dire che fu accolta la lettura con grandi applausi, e furono contraccambiati i saluti con speciale biglietto che tosto venne rimesso alla «Società per divertirsi» che a quell'ora trovavasi a banchetto all'albergo del Leone di Caprera.

Ebbimo una gradita visita di due soci di detta Società, uno con mandolino e l'altro con chitarra, questo vestito da signorina. Oltre che suonare, cantavano. Due suonatori napoletani riuscitissimi, ebbero grandi applausi.

Alle frutta il presidente Flaibani pronunciò il seguente discorso:

Colleghi,

Oggi che si festeggia il X. anniversario di fondazione della nostra Società non dimentichiamo di mandare un saluto al nostro primo presidente G. B. Jacobi; così pure ricordiamo con riverente affetto la memoria del primo segretario e del primo cassiere Carlo Boer e Giacomo Pavan che troppo presto la morte li ha rapiti.

Neppure dimentichiamo la grande falange dei consiglieri e di tutti quei soci che nel periodo dei dieci anni in qualsiasi modo e circostanza prestarono la opera loro a decoro della Società.

Uno speciale ricordo al socio cassiere Pietro Missio ed ai due revisori dei conti signori Angelo Novelletto e G. B. Cremese, a tutti questi o colleghi la società deve riconoscenza, ed è per ciò che io vi invito ad alzare i bicchieri e mandare un evviva.

Permettemi che vi rammenti il nostro Presidente onorario, Giuseppe Garibaldi. Abbenchè morto la di lui memoria splende sempre più viva, ed oggi che in tutta Italia ancora si ripete l'eco

14 APPENDICE

In cerca di moglie

—(DAL FRANCESE)—

Credete poscia poter calcolar sul cuore...? Ma il cuore è quanto noi possediamo di più traditore, di più fallace!.. sovente non ne siamo noi i padroni, crediamo dirigerlo, ed è lui che ci conduce. Allorchè in buona fede lo abbiamo dato a qualcuno, non siamo noi sorpresi d'accorgersi un bel mattino ch'ei s'è dato ad un'altro! Quando calcoliamo sulla di lui fermezza, ei ci manca; quando lo crediamo freddo, egli s'accende! quando cerchiamo di farlo tacere, ei parla di continuo e nostro malgrado. Non è dunque ancora sul cuore che bisogna calcolare. Rimane l'anima che ognuno definisce a propria guisa: *Erasistrato* la colloca nella membrana che involge il cervello; *Ippocrate* la pone nel ventricolo sinistro del cuore; Epicuro ed Aristotele pretendono che si trovi in tutto il corpo; *Empedocle* e *Mosè* la credono nel sangue; *Strabone* la vuole fra le due sopracciglia; *Platone* la divide in tre parti, la ragione nel cervello, la collera nel petto, ed i desideri voluttuosi nelle viscere. I Greci si occuparono molto dell'anima. *Parmenide* pretende sia fuoco; *Anassimandro* che sia acqua; *Zenone* la compone della quintessenza dei quattro elementi; *Eraclito* non iscorge in essa che la luce; *Senocrate* un numero; *Talete* una sostanza continuamente operosa, ed *Aristotele* un'entelechia, infine, secondo il poeta *Mallebranche*, noi non conosciamo la nostr'anima se non per la coscienza!.. Gli è forse per questo che pochi giungono a sapere cosa sia.

Girardière cerca una fanciulla, una vedova od un'usufruttuaria che abbia spirito. Egli dice:

«Una donna di spirito non mi rifiuterà. Tutte quelle che m'hanno rifiutato erano tante stolide, cominciando da madama Grandvillain, la quale ha la sciocchezza di preferirmi il suo cane. Volgiamoci a qualcuno che sia in grado di apprezzarmi, e, come dice la mia rispettabile ed onorata madre, si renderà giustizia alle mie qualità, a' miei meriti».

Teofilo si rammenta che una volta era andato alla conversazione di madama della Berlinguerie, e che costei possedeva una figlia per nome Arabella. Questa giovinetta di buon'ora sembrava che diverrebbe un prodigio, una decima Musa, una Saffo, o per lo meno una Scuderi. A sei anni aveva composto un complimento senza *A* per festa di suo padre; l'anno venturo ne aveva composto un'altro senza *O* per sua madre, e dette amabilissime cose, senza *U*, al suo santolo. In conseguenza, credettero che essa perverebbe a parlare senza adoperare alcuna specie di lettera, locchè certamente ne avrebbe fatta una persona straordinaria, quantunque in Parigi esista un mercintuolo il quale esprimesi press'a poco così.

Girardière si dice:

«Da quattro o cinque anni che non ho visto madamigella Arabella della Berlinguerie, il suo spirito sarà cresciuto ed abbellito. Come noi ci intenderemo!... Io non sono certo uno sciocco, anzi sono passabilmente erudito! Io che, nella mia adolescenza, voleva insegnare il latino alla mia serva, a quella povera Turlorotte... Se madamigella Arabella vuol fare la sua rettorica o le classi d'umanità, io sono l'uomo che le conviene appuntino».

Ed una sera Girardière si abbiglia con maggior cura del solito, poichè si ricorda che in casa della signora della Berlinguerie dominavano sempre modi molto cerimoniosi; poi si dirige verso il *Marais*. La famiglia d'Arabella abita nella contrada dei Tre Padiglioni. Questa famiglia si compone anzitutto del signor della Berlinguerie, vecchietto settuagenario che ha trascorso la massima parte della vita a fare ed indovinare logogrifi; poscia della madre di Arabella: è una donna questa di piccolissima statura, così piccola, che suo marito sembra quasi grande in paragone.

La di lei fisonomia magra, ma espressiva, gli occhi fulvi e scintillanti come carbonchi, infine l'estrema mobilità de' suoi lineamenti le danno l'aspetto di quelle piccole fate che possono agevolmente uscire da un mobile o nascondersi in una zucca. Aggiungete a tutto ciò che la signora della Berlinguerie tiene del continuo in mano, anche per passeggiare ne' suoi appartamenti, una canna col pomo d'avorio, lunga quanto una stecca da bigliardo, e colla quale batte il suolo ne' suoi momenti d'impazienza, e voi non istupirete punto se il signor della Berlinguerie, uomo naturalmente pacifico, si fermi a mezzo delle sue frasi, e perda il filo del discorso quando ode risuonare sul pavimento la punta della formidabile canna. Madamigella Arabella era stata il primo frutto di un'unione così bene assortita; questa giovane, la quale compiva allora i ventitrè anni, era più grande ella sola che suo padre e sua madre posti verticalmente l'uno sopra l'altro (ciò che i Beduini chiamano la piramide umana); essa era alta cinque piedi e sei o sette pollici, ed il suo naso era in perfetta analogia colla sua statura, cosa che doveva incomodarla assaissimo quando avesse voluto abbracciare qualcuno. La di lei carnagione era del colore della scorza d'arancio, il collo somigliava a quello dello struzzo, e l'andatura teneva molto a quella della giraffa; era d'una prodigiosa magrezza; al menomo movimento che faceva avresti temuto che non si rompesse qualche cosa. Tutto nella sua persona era aguzzo, cominciando dal ginocchio al gomito, dal naso sino allo spirito. Le felici disposizioni dimostrate nell'infanzia s'eran considerevolmente sviluppate. Per dir vero, ella adoperava degli O e degli A parlando; ma come parlava!

Arabella però non era l'unico frutto dell'imeneo de' suoi rispettabili parenti; a che un figlio era loro nato, ma dieci anni più tardi. Questo fanciullo, che credettero nato ad imitare, anzi a superare la sorella, era stato chiamato Fileosino. Appena principiò a balbettare alcune sillabe, sua sorella volle insegnarli ad esprimere con eleganza, la madre a dire «nanan» senza A e suo padre ad indovinare logogrifi. Il piccolo Fileosino si mostrava molto restio a tutto quanto volevano insegnargli; ei non pareva prendere nessun gusto alle eleganti frasi della sorella; chiedeva da mangiare e da bere come un vil proletario, e non comprendeva nemmeno che cosa fosse una sciarada. La famiglia della Berlinguerie si ostinò: essa aveva deciso che il piccolo Fileosino sarebbe un genio, e tormentò tanto il ragazzo, che all'età di otto anni, ei divenne totalmente imbecille. Ma la famiglia non si diè per vinta; essa pretese che il ragazzo era "ispirato", e si finse di crederlo, perchè nella società ben educata v'è troppa civiltà per dare una mentita.

Gli è in siffatta famiglia che il povero Girardière ha pensato a procurarsi una sposa; v'hanno taluni che avrebbero preso quel partito per un atto di disperazione, ma egli, che vede tutto color di rosa, si persuase anticipatamente che la sua unione colla spiritosa Arabella doveva assicurare la felicità della sua esistenza.

La famiglia della Berlinguerie dimora in una antica casa, le cui mura annerite dal tempo potrebbero quasi gareggiare con quelle del padiglione Cluny. Una gran porta mette in una corte nella quale l'erba può, senza timore, crescere fra ciascun sasso.

(Continua)

delle dimostrazioni pel 20 settembre, data memorabile che segna la caduta del potere temporale dei Papi, mandiamo noi pure un telegramma al figlio del grande Eroe, al generale Menotti Garibaldi

Roma.

Società Calzolai Udine festeggiando X anniversario fondazione manda un saluto alla tomba vostro amato Genitore nostro Presidente onorario ed in ricorrenza 18° anniversario della liberazione di Roma fa voti compimento programma Nazionale.

Flaibani, presidente.

Colleghi,

La nostra Società fino dalla fondazione ebbe a passare per diversi periodi; prima un numero stragrande di soci, poi andò sempre diminuendo, ora come tutte le Società è rientrata nello stato normale. Quello che ci conforta è che il capitale sociale va sempre aumentando, tenuto conto del numero dei soci.

Mancherei ad un mio dovere se mancassi di ringraziare tutti quelli che hanno voluto costantemente rieleggermi a vostro Presidente dal 1881 in poi, questo non per mio merito, ma per quel poco di buona volontà che in me (bando alla modestia) fu posta nell'amministrare l'azienda sociale.

Chiudo questo mio dire col fare voti che regni fra noi sempre la concordia e con questo voto vi invito a toccare i bicchieri.

Le parole del Presidente furono accolte con grandi applausi, ed applausi riportò il Consigliere P. Martincigh per una poesia in dialetto, e dopo molti altri brindisi del Novello, del Bianchi, furono levate le mense, e dopo bevuto il caffè, ritornarono ad Udine.

Non occorre dire che tutto andò egregiamente bene e nel massimo ordine.

X.

Rivista biennale di quadrupedi. Le Commissioni militari, secondo le vigenti prescrizioni, nel mese di ottobre procederanno nei comuni del Regno alla consueta biennale rivista dei cavalli e muli idonei al servizio militare.

Con avvisi locali saranno fissati i giorni ed il luogo per la rivista, ed inoltre, a tempo opportuno, verranno diramati i precetti personali per la presentazione.

I possessori di equini cui per avventura non fosse recapitato il precetto personale sono nullameno obbligati a presentarli alla visita sotto comminatoria d'incorrere altrimenti nell'ammenda di L. 50, di cui all'articolo 2 della legge.

Pei farmacisti. È prossimo il decreto che stabilisce l'ultima sezione degli esami pratici per gli assistenti farmacisti, alla quale saranno ammesse tutti quelli assistenti che non possedevano una regolare autorizzazione.

Imprudenza costata cara. Ieri sera verso le 11, fuori Porta Aquileia, sulla carrozza n. 8 della Tramvia, quattro giovanotti si divertivano a saltare sui predellini, e tuttochè il cocchiere li avesse avvertiti del pericolo a cui potevano andare incontro, non vollero smettere.

E pur troppo, uno di essi, mentre credeva divertirsi co suoi salti, cadde fra le ruote della carrozza, e si fratturò un piede.

Tosto portato all'Ospitale, dichiarò egli stesso *dover* ascrivere alla sua imprudenza il triste accidente toccatogli.

Contravvenzioni. La decorsa notte gli agenti di P. S. dichiararono in contravvenzione il vetturale Bedeschini Domenico d'anni 25 di Udine perchè in via del Pozzo correva a grande velocità e con diversi ubbri chi che nella vettura schiamazzavano.

— Venne pure la decorsa notte dichiarato in contravvenzione certo Serafini Arcangelo di Luigi d'anni 38 per che con i suoi insistenti canti e schiamazzi disturbava la pubblica quiete.

Arresto di un renitente alla leva. Questa mane le guardie di P. S. arrestarono certo Marcandella Giuseppe di Giov. Maria d'anni 20 da Polcenigo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7mbre. 23-24	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	757 1	756.1	756 3	753.9
Umid. relat.	58	49	73	71
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento { direzione	—	SW	E	—
Vento { vel. kilom.	0	3	3	0
Term. centig.	18 7	22.3	17.2	18.4

Temperatura { massima 22.3, minima 12.1

Temperatura minima all'aperto: 10.7

Minima esterna nella notte: 23-24 10.2

Incendio dato ad una garretta. Venerdì circa le ore 11 e mezza ant. venne dato fuoco ad una garretta che giace ferma sulla sponda sinistra del canale Ledra fra la barriera di Villalta e Venezia.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settim. dal 16 al 22 settembre.

Nascite.

Nati vivi	maschi	9	femmine	9
» morti	»	1	»	—
» esposti	»	2	»	—

Totale N. 21

Morti a domicilio.

Luigia Del Zotto di Giuseppe di mesi 9 — Gualtiero Bernava di Giuseppe di mesi 7 — Margherita Marzona-Angeli fu Nicolò d'anni 69 tessitrice — Domenico Franzolini Bailico fu Valentino d'anni 72 casalinga — Terzo Dorigatti di Angelo di mesi 3 — Maria Piccinato di Antonio d'anni 2 — Archimede Filipponi di Francesco d'anni 6 — Anna Maria Di Leuna-Barbetti fu Giov. Batt. d'anni 41 casalinga — Giuseppe Zilli di Giuseppe di mesi 10 — Regina Moretuzzo di Giovanni di mesi 2.

Morti nell' Ospitale civile.

Natale Esposto d'anni 71 agricoltore — Egidio Galuppi di giorni 17 — Giov. Batt. Tosoni fu Mattia d'anni 71 agricoltore — Giulia Chiandetti fu Girolamo d'anni 58 cucitrice — Maria Battistoni fu Bortolo d'anni 50 contadina — Elisa Timoteani di mesi 1.

Totale N. 16

Matrimoni

Pietro Pascoli calzolaio con Teresa Gallussi setaiuola — Vitale Bianca capitano di fanteria con Nidia Peruzzi agiata — Pietro Vazzola portinaio con Anna Stangaferro cucitrice.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Angelo Venturini muratore con Rosa Nadalini casalinga — Luigi Vecchiatto guardia freno ferroviario con Annunciata Verona setaiuola.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 19 settembre, n. 24 contiene:

— Pavan Alessandro Napoleone di Marco, ha domandato la riabilitazione dalla *sentenza 21 gennaio* 1879 della Pretura di Pordenone, per la quale fu condannato a 6 giorni di carcere per oltraggi agli agenti della P. S.

— Nella esecuzione immobiliare promossa da Melchior Costantino di Madrisio di Fagagna contro Degano-Borgna Anna e per la maritale autorizzazione anche Borgna Domenico di Madrisio di Fagagna, con sentenza del tribunale di Udine ed in seguito a pubblico incanto fu venduto l'immobile in mappa di Fagagna per il prezzo di 400 lire ed il termine per offrire l'aumento non minore del sesto pel prezzo suindicato scade coll'orario d'affisio del giorno 30 corr.

— Il Tribunale di Udine su ricorso di Foraboschi Maria fu Tomaso vedova Moretti di Venzone, ha sospesa ogni risoluzione di diritto e prima e avanti di ogni cosa ordinaria che siano assunte nuove informazioni onde rilevare se alcuna notizia sia pervenuta dalla persona di Moretti Giacomo fu Giacomo detto Marlan di Venzone e ne commette le più diligenti ricerche al sig. Pretore del Mandamento di Gemona il quale dovrà riferire entro il termine di due mesi.

— In seguito a pubblico incanto oggi tenuto nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili siti in mappa di Polcenigo. È ammesso l'aumento non minore del sesto ed il termine per fare tale offerta scade coll'orario d'ufficio del giorno 29 corr.

— L'Usciere del Tribunale di Udine ha fatto precetto immobiliare entro il termine di giorni trenta a Barbina Antonio e Maria fu Carlo d'ignota dimora, degli atti esecutivi per la somma di L. 626 81 per Tassa e sopratassa di Registro sulla successione del loro genitore Barbina Carlo.

— Passùt Pietro di Giacomo nella sua qualità di tutore ha dichiarato di accettare l'eredità di de Franceschi Sante Angelo fu Domenico di Pordenone ed ivi decesso nel 13 luglio 1888 e ciò nell'interesse dei minori, Regina, Domenico, Marina de Franceschi fu Sante Angelo.

— Gli eredi del fu co. Coriolaldi cav. uff. Augusto, proprietari del tenimento in Distretto di Palmanova denominato Torre di Zuino con Malisana, allo scopo di preservare i suoi mandanti dai danni che vengono inferti al loro fondi con l'esercizio della caccia e pesca abusive, hanno fatto assoluto divieto.

— Il Comune di Arzene avvisa che essendo caduto deserto il primo esperimento d'asta tenutosi nell'ufficio di quel comune per l'appalto dei lavori di derivazione d'acqua dal canale Rijuzza, nel giorno 4 ottobre p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo un secondo esperimento d'asta.

— A richiesta del sig. Ferdinando Vicentini di Udine, l'usciere addetto al Tribunale di Udine ha citato i signori Lorenzina Bisaro, Giov. Batt. Cimolino, Eugenio Zolli e Burelli Natale all'udienza del giorno 18 dicembre ore 10 ant. per ivi udirsi condannare al pagamento di lire 8000 ed accessori.

— L'Intendenza di Finanza di Udine avvisa che essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto per l'appalto della rivendita dei generi di privativa nel comune di S. Daniele, nel giorno 5 ottobre alle ore 11 ant. sarà tenuto nell'ufficio d'intendenza medesima un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

— Nella esecuzione immobiliare promossa da Pinni Bernardo di Ontagnano contro Pez Giov. Batt. fu Vincenzo e Bergagnin Giov. Batt, quale curatore dell'eredità giacente del fu Don Michele Pez, ambi di Porpetto, con sentenza del Tribunale di Udine ed in seguito a pubblico incanto furono venduti gl'immobili siti in mappa di Porpetto, Chiasacco e Gonars per il prezzo di lire 1969 80. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo scade coll'orario d'ufficio del giorno 8 ottobre p. v.

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 24 Settembre 1888:

FRUTTA

Persici	al chilogr. L.	—.20	—.35
Pere		—.15	—.20
Fichi		—.09	—.10
Corniuli		—.—	—.—
Uva		—.30	—.35
Nocelle		—.—	—.—
Susini		—.—	—.—
Castagne		—.12	—.13
Noci		—.20	—.24
Nespole		—.—	—.—
Pomi		—.09	—.10
LEGUMI			
Pomidoro		—.10	—.12
Fagiuoli		—.15	—.18
Patate nuove		—.05	—.08
Tegoline		—.14	—.18

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenute il 22 Settembre 1888

Venezia	3	56	43	20	42
Bari	7	39	57	77	23
Firenze	7	27	84	15	9
Milano	68	65	70	82	60
Napoli	24	56	60	68	41
Palermo	19	84	71	77	65
Roma	84	52	58	66	60
Torino	55	90	80	82	31

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 22

Rendita Ital. 1 gennaio da 96.08 a 96 28 — 1 luglio 93.25 a 98 45 Azioni Banca Nazionale —.— Banca Veneta da 356. — Banca di Credito Veneto da 264. a —. — Società Costruzioni Venete — — a — — Cotonificio Veneziano 244. a —. — Obblig. Prestito Venezia a premi 22.50 a 23

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Bancanote austriache da 209. a 209.50.

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 da —.— — a —.— e da —.— a —.— Francia 2 1/2 da 100.50 a 100.75, — Belgio 3 — da — a. — — Londra 3 — da 25.31 25.37 Svizzera 4 — a —. e da —. a — da — Vienna Trieste 4 1/2 da 208.75 — — — a 209.25 a — a — —.— — Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

FIRENZE, 22

Rend. 96.371/2 —. Londra 25.35.— Francia 100.70. — — Merid. 795.— — Mob. 939. —

MILANO, 22

Rendita Ital. 98 55 60.— — — — Merid — — a —— Camb Londra 25,36.— 38,— Franc. da 100.67.60 — Berlino da 123.95.—75

GENOVA, 22

Rendita italiana 98 47 — — — Banca Nazionale 2107 — Credito mobiliare 937.— Merid. 793.— Mediterranee 650.—

ROMA, 22

Rendita italiana 96 52 — Banca Gen. 681.50

PARIGI, 22

Rendita 3 0/0 86.80. — Rendita 3.0/0 86.52 Rendita italiana 97.76 Londra 25 41.— — — Inglese 95 11/16 Italia 303. — Rend. Turca 15.50

VIENNA 22

Mobiliare 312.80 Lombarde 104 50 Ferrovie Austr. 249.75 Banca Nazionale 876.— Napoleoni d'oro 9 61 1/2 Cambio Publ 47.87 Cambio Londra 121.65 Austriaca 82.65 Zecchini imperiali 5 77

BERLINO, 22

Mobiliare 165.30 Austriache 205.10 Lombarde —.—, Italiane 97.40

LONDRA 21

Inglese 931/16, Italiano 96 5/8 — Spagnuolo —— Turco ——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 24

Chiusura della sera It. 97.60
Marchi 123.— ; Pano. 124.—

MILANO 24

Rendita ital. —.— ser. 99.52
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 24

Rendita austriaca (car.ta) 81.80
Id. austr. (arg) 83 55
Id. austr. (oro) 110.75
Londra 121.85 Nap 9.63

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA al servizio delle Scuole Comunali di Udine.--Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria.--Specchi, quadri ed oleografie.--Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE

del Professore Dottor LUIGI PORTA

dottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 3 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta.* (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa,* che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta.* — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.30** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue,* L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani,** *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Minisini, Girolami* e *Biasoli Luigi,* farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner,* dott. *Zampironi* — CIVIDALE: *Podrecca* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba,* via Marsala, n. 3, Casa *A. Manzoni e C.,* via Sala, 16. — VICENZA: *Bellino Valeri* — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant	» 6.10 ant.	omnibus	» 9.56 ant.
» 10.19 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 6.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 9.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 8.30 p.	diretto	» 8.49 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	———	———	misto	» 4.27 p.
» 3.30 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 10.05 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.31 ant.	misto	ore 9.09 ant	ore 5.08 ant.	misto	ore 5.40 ant
» 10.20 »	»	» 10.53 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.80 p.	»	» 2.08 p.	» 12.15 p.	»	» 12.88 p.
» 6.40 p.	»	» 7.18 p.	» 2.47 p.	»	» 3.20 p.
» 8.46 p.	»	» 9.18 p.	» 7.14 p.	»	» 8.14 p
DA UDINE		A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 7.03 ant.	ore 7.18 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 3.48 p.	»	» 4.51 p.	» 5.08 p.	»	» 6.09 p.

SI ACCETTANO
Avvisi a prezzi modicissimi

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procurera no sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, a con brodo o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato od qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane,** permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso de le medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco.